



## UN SUD CHE NON PIANGE

*Il sud italiano, che rifiuta di nascondersi dietro l'assurda ideologia neoborbonica*

Gentile direttore,

l'allarme lanciato da Ivan Lo Bello sul ritorno dei neoborbonici è quanto mai attuale (si veda *Il Sole 24 Ore* del 2 novembre). E non attiene solo al dibattito storico e storiografico, ma anche a quello politico e sociale. Riguarda l'identità medesima dell'Italia.

Una rilettura storica alta del Mezzogiorno è stata fornita dagli studiosi dell'Imes, che in buona sostanza hanno sviluppato sul piano storiografico e con ricerche scientifiche serie, la celebre tesi di Giuseppe Giarrizzo: "*Un Mezzogiorno senza meridionalismo*". Ovvero una rilettura critica del Mezzogiorno senza

piagnistei e sterili i recriminazioni. Un Mezzogiorno che in realtà è fatto di tanti diversi Sud.

Quando Lo Bello critica il ritorno dei neoborbonici stigmatizza quella classe dirigente che vuole crearsi un alibi rispetto alle arretratezze che segnano i Sud d'Italia.

Il superamento del fatalismo, delle recriminazioni contro l'unificazione d'Italia, dell'ideologia sicilianista, dei rigurgiti, neoborbonici, degli egoismi territoriali a qualunque latitudine, sono essenziali nella costruzione di un'etica della responsabilità delle classi dirigenti.



Stupisce che gli storici non intervengano con vigore intellettuale sul ritorno dei neoborbonici, come se avessero perso i fiducia dinanzi ad alcuni reiterati slogan i politico-mediatici.

Lo Bello con quell'intervento ha sopperito anche a una loro lacuna nel dibattito mediatico.

**Salvo Fallica**  
Giornalista

(*Il Sole 24 Ore*, 10 novembre 2010)

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)